

# LA TOMBA DI ALEXANDROVO E LE SUE PITTURE: ICONOGRAFIA, ICONOLOGIA E RESTAURO VIRTUALE

Noemi Todaro



Il presente contributo intende riesaminare concisamente l'apparato pittorico della tomba di Alexandrovo, venuta alla ribalta nel 2001 e pubblicata da G. Kitov. Quest'ultima, ubicata nell'attuale territorio bulgaro - parte dell'antica Tracia -, accoglie al suo interno delle raffigurazioni incentrate soprattutto sul tema della caccia e sul tema guerresco, una giustapposizione semantica e iconografica che presenta una forte tradizione nell'ambito greco.

Lo studio svolto sulle rappresentazioni, nell'ambito di una tesi magistrale presso l'Università di Palermo (relatori proff. E.C. Portale, M. Limoncelli), ha voluto sottolineare, tramite confronti, quanto il tema della caccia - occupante la camera funeraria principale della sepoltura - abbia risentito di modelli greci non solo nella mera rappresentazione pittorica, ma altresì nel significato intrinseco che questa veicola.

## ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA

Le pitture murali della Tomba di Alexandrovo - costituita da un *dromos*, da un'anticamera rettangolare e da un *thalamos* circolare - si trovano in ogni ambiente della sepoltura: le scene dipinte del *dromos* e dell'anticamera sono di carattere marziale; per quanto riguarda la camera funeraria circolare, essa si caratterizza per il c.d. stile a zone nella parte inferiore - la quale ospita anche una scena di banchetto - e mediana della parete, per il *painted architectural style* nella parte superiore, quest'ultima ospitante altresì un fregio figurato raffigurante delle cacce ad animali selvatici (cinghiali e cervidi).

Per quanto concerne l'iconografia della scena di caccia sono state studiate dapprima singole figure, come il caso dell'uomo nudo con ascia, e in secondo luogo gruppi di figure intente a una singola caccia. Ciò che è emerso da tale studio analitico è che il tipo di iconografia adottata può ritenersi di ispirazione greco-macedone, difatti è presente il sintagma della caccia calidonia, che viene inoltre traslato al cervo, e altri elementi tipici dell'arte greca, come appunto la c.d. nudità eroica e lo schema iconografico dei tirannicidi.

Circa l'aspetto iconologico della scena di caccia della Tomba di Alexandrovo si è sempre prediletta una lettura sulla falsariga dell'ideologia orientale, sia per l'abbigliamento degli individui protagonisti, sia per il forte influsso achemenide che è stato riconosciuto in molteplici aspetti dei costumi degli Odrisi.

Il lavoro svolto ha tuttavia messo in luce una situazione più complessa, in quanto vi sono idee e valori che richiamano esplicitamente il mondo greco - trattasi di una caccia di chiaro stampo eroico in cui degli *aristoi* partecipano e cooperano attivamente per il raggiungimento di un obiettivo comune -, aspetti che richiamano l'ideologia autoctona, intrecciati con altri desunti dall'ideologia orientale nell'intento di esprimere il rango del defunto.



Risulta, inoltre, opportuno sottolineare il legame che sussiste con le altre raffigurazioni pittoriche presenti nel *dromos* e nell'anticamera.

Il monumento ripropone associazioni che hanno una lunga tradizione nel mondo greco e veicolano significati leggibili sia nell'ottica greco-ellenistica sia con riferimento alla mentalità locale tracia.



Sia nell'attività cinegetica che in quella bellica gli aristocratici danno prova di valore e coraggio. Esse rientrano nella più generale *paideia* di un giovane aristocratico. Pertanto, l'omologia caccia-guerra comporta l'omologia tra fiera-nemico.

L'abbattimento delle fiere permetteva la messa in atto dell'*andreia* mascolina, e nell'associazione fiera-nemico si manifesta il valore venatorio e il valore guerriero dell'individuo coinvolto.

Ciò ha consentito di leggere e documentare con maggior precisione i dettagli, fornendo la base per l'ulteriore intervento di ricostruzione virtuale delle cromie e delle figure che qui si propone.

## IL RESTAURO VIRTUALE

Il restauro virtuale delle superfici pittoriche, adottato anche nel caso delle pitture del *thalamos* della Tomba di Alexandrovo, segue un percorso filologico preciso e consolidato: un complesso di indagini e operazioni inter e multidisciplinari che mira a riportare una pittura antica alla sua forma originale eliminando (documentandole) le forme di degrado, correggendo i rimaneggiamenti avvenuti sull'opera nel corso del tempo e ricostruendo le parti perdute precisandone il tipo di intervento (secondo i principi di riconoscibilità, reversibilità e compatibilità dell'intervento), tenendo in considerazione l'autore e l'ambiente culturale. Per le pitture del *thalamos* della Tomba di Alexandrovo si è provveduto al rilievo digitale indiretto delle superfici attraverso tecniche di restituzione metrica basata su immagini digitali (*Image Based Technologies*), grazie all'uso della fotogrammetria 3D.



AIRPA VII  
La pittura parietale in museo  
Ostia antica, 20-22 giugno 2024

